

## Il ricordo Questi 7 anni nel momento più difficile

Giorgio Napolitano

**N**on esito a confessare che una delle esperienze più belle che hanno caratterizzato il mio settennato è stato proprio il rapporto con Benedetto XVI. Abbiamo scoperto significative affinità, abbiamo vissuto un sentimento di grande e reciproco rispetto. Ma c'è di più, qualcosa che ha toccato le nostre corde umane, e io per questo gli sono molto grato: abbiamo cioè trascorso insieme momenti caratterizzati da tanta semplice umanità. Ci siamo sentiti in un certo senso vicini, anche perché chiamati a governare delle realtà incomparabili, ma entrambe complesse. Il Papa naturalmente, oltre a essere un "capo di Stato", è anche e soprattutto guida della Chiesa universale.

Io mi trovo al vertice delle istituzioni della Repubblica italiana in un momento molto, molto difficile. È necessario far prevalere in qualsiasi contesto delle forti motivazioni di serenità, di pace, di moderazione. Ecco, io sento molto questa mia missione di moderatore: e cosa dire della analoga missione che spetta al Pontefice?

Non dimenticherò mai il messaggio che egli ci ha rivolto in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia: lo porto e lo porterò sempre con me, come retaggio del mio mandato presidenziale. Ci si poteva aspettare certo un messaggio cordiale, non puramente formale, ma non tanto impegnativo come invece sono state le sue parole e anche il suo giudizio storico. E questo dimostra veramente come in Italia lo Stato e la Chiesa, il popolo della Repubblica e il popolo della Chiesa, siano così profondamente e intimamente uniti.

È stato un messaggio che ha sapientemente richiamato il contributo fondamentale del Cristianesimo alla forma-

zione, nei secoli, dell'identità italiana, così come il coinvolgimento di esponenti del mondo cattolico nella costruzione dello Stato unitario, fino all'incancellabile apporto dei cattolici e della loro scuola di pensiero alla elaborazione della Costituzione repubblicana e al loro successivo affermarsi nella vita politica, sociale e civile nazionale.

In questa difficile fase molto ci ha confortato la sua sensibilità e attenzione per la causa dell'unità europea, così come per la dimensione etica e culturale di una crisi che va superata guardando a nuovi parametri di benessere sociale e civile da perseguire. È una consapevolezza che si nutre dell'attenzione e del rispetto per il suo magistero, per le sue parole di sapienza e di fede, per i messaggi costantemente rivolti ai problemi del mondo d'oggi e ai grandi temi della condizione e del destino dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

